

ne presa come una palese ingiustizia, tanto più che il preadolescente vive immerso nel suo presente ed è facile alla derisione del tempo passato.

Condividete col figlio i vostri stessi errori d'infanzia e quei sentimenti che si scatenavano in voi quando dovevate accettare la lezione. Rivelando questi vostri errori passati **lo aiuterete a sentirsi meno colpevole e meno solo.**

«**CHIEDILO A TUO PADRE» O VICEVERSA.** È il classico ping-pong che evita al singolo genitore di prendersi la responsabilità di una decisione. **È un modo antipatico di rimandare un problema senza risolverlo.**

I ragazzi stimano chi si assume una precisa responsabilità, anche se è loro contraria.

«**COME HAI POTUTO ESSERE COSÌ STUPIDO?».** Ecco una frase che rischia di appiccicarsi a vostro figlio come un'etichetta per molto tempo.

In ogni caso nessun bambino dovrebbe mai **sentirsi dare dello stupido: fa troppo male.** **educare**

da pubblicazioni salesiane



... QUANTO
GIOCHIAMO
COI FIGLI?

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

22

CICLAMINO

serie
I FIGLI, NOSTRO SORRISO

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



HEI, 6 CONNESSO?

Le frasi
DA NON DIRE
ai figli

Parte Prima
LE PAROLE
SONO PIETRE...
POSSONO FAR
MOLTO MALE

Scheda 22, Parte Prima
Scheda 23, Parte Seconda
Scheda 24, Parte Terza
Scheda 25, Parte Quarta

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Sicuramente ci vogliamo molto bene. Questa cosa ci sembra scontata da ritenere superfluo dirla!



LE PAROLE SONO PIETRE... POSSONO FAR MOLTO MALE

Ecco alcune frasi con le quali i genitori feriscono senza volerlo i sentimenti dei figli.

Queste frasi non vanno mai dette: possono provocare l'effetto contrario a quello che il genitore si era proposto: bloccarlo e arrestare il suo desiderio di far meglio.

«**NON CI RIUSCIRAI MAI**». Quando un genitore dice al figlio che *non ce la potrà mai fare* per un brutto voto a scuola, lo butta del tutto a terra.

C'è anche il pericolo che non riesca davvero più a capire quella materia scolastica, perché in lui può farsi strada l'idea: «*Se non riuscirò mai, perché devo continuare a sforzarmi, a fare tanta fatica?*».

Era molto meglio dirgli: «**Mi dispiace molto che anche questa volta tu non sia riuscito.** Forse sei un po' stanco. Lasciamo perdere per qualche giorno, poi **vedrai che insieme ce la faremo**».

Varianti da non pronunciare:

- ✓ «Finirai così e così»,
- ✓ «Con la volontà che hai, non riuscirai nemmeno a fare il disoccupato»,
- ✓ «Tu da grande farai l'analfabeta»,
- ✓ «Non ti sposerà nessuno, con il carattere che hai».

Le profezie di qualsiasi genere sono un atto di crudeltà nei confronti di un preadolescente che sul futuro ha già un sacco di prevenzioni per conto suo.

«**IL TUO GUAIO È CHE...**», «**Sei troppo arruffone**», «**Sembri un balordo**».

È un modo elegante di "mettere il dito nella piaga", di far notare impietosamente il difetto.

«**AH, COME SI STA BENE SENZA FIGLI!**». Fra tutte le frasi sbagliate questa è certo la peggiore.

Se è adolescente il figlio può cadere in una crisi grave, provare

dei sentimenti di odio per il genitore che si è lasciato scappare la frase, e verso se stesso perché l'ha provocata.

Se è piccolo **il bambino pensa subito: «Non mi vogliono più!»**. È il pensiero più terribile che possa passare per la testa di un bambino.

«**SE LO FAI ANCORA NON TI VOGLIO PIÙ BENE**». Qualunque cosa abbia fatto, una frase così crudele va assolutamente evitata. Per un bambino la minaccia di essere privato per sempre dell'affetto della mamma o del papà equivale per lui a sentirsi solo, abbandonato, senza nessuno più che lo conforti e lo sostenga.

Se l'avete detta, rimediate subito. Prendete il bambino nelle braccia, stringetelo forte e **ditegli: «Ma come farei a non volerti più bene? Tu sei la cosa più bella che ho!»**.

«**T E L'AVEVO DETTO!**». Quando un bambino sbaglia diventa più vulnerabile. **Chi ha sbagliato strada non ha bisogno di qualcuno** che gli faccia notare l'errore, ma di qualcuno **che gli indichi la strada giusta**.

Forse sarebbe meglio rispondere così: «*Hai voluto fare di testa tua e non ha funzionato? Mi dispiace proprio, anch'io ho imparato sbagliando. Non ti dare per vinto. Avrai altre occasioni per fare meglio*».

«**QUANDO IO AVEVO LA TUA ETÀ...**». È una frase che può essere usata sia in tono di condanna, come per dire «*non avrei mai fatto questo o quello*», sia per dare il via a uno scambio di esperienze.

Se viene usata per esprimere un rifiuto o per far pesare una concessione, vie-